

## L'opera di Achille Bracco, architetto e illustratore botanico del Real Orto Botanico di Napoli

D. NATALE

Via Sant'Antonio ai Monti 2B, 80135 Napoli, Italia  
natale.domenicod@libero.it

**Riassunto.** Viene descritta la biografia e l'opera scientifica di Achille Bracco, illustre architetto e disegnatore botanico del XIX secolo che svolse la sua attività presso l'Orto Botanico di Napoli.

**Abstract.** Biography and scientific activity of Achille Bracco, distinguished nineteenth century architect and botanical illustrator at the Botanical Garden of Naples, Italy, are described.

**Key words:** Achille Bracco, Botanical Garden of Naples, Botanical illustration

La considerevole attività di ricerca, di didattica e di divulgazione dell'Orto Botanico di Napoli dell'Università di Napoli Federico II (DE LUCA 2013) si è manifestata nel tempo, sin dalla sua fondazione agli inizi dell'Ottocento (quando l'orto partenopeo era noto come Real Orto Botanico di Napoli), anche attraverso una ingente e pregevole produzione di iconografie botaniche. In questi ultimi anni, vari studiosi (DE LUCA 2010; NATALE 2002, 2016; SIBILIO & PAINO 2010-2011) hanno riconosciuto il valore dei disegnatori botanici che con i loro documenti iconografici di alta qualità, anche estetica e artistica, hanno testimoniato l'importanza dell'attività scientifica svolta all'epoca nel Real Orto. Le pregevoli opere di questi disegnatori certamente meritano di essere diffuse in un ambito culturale più vasto di quello scientifico istituzionale.

Tra questi disegnatori specializzati nell'illustrazione scientifica, una forma di rappresentazione grafica che nel XIX secolo ha acquisito un proprio ambito nelle arti applicate, un posto di riguardo merita la figura di Achille Bracco.

Entrato nell'Orto Botanico non ancora ventenne al seguito di Michele Tenore, fondatore e primo direttore del Real Orto Botanico di Napoli (NAZZARO & MENALE 2000), e uscito con lui nel 1860, Achille Bracco divenne protagonista assoluto della illustrazione botanica prodotta a Napoli. Della qualità del suo operato è testimonianza non solo l'apprezzamento degli scienziati nelle tante e documentate occa-

sioni dove Tenore esponeva le sue ricerche avvalendosi anche delle tavole del disegnatore, ma anche il positivo giudizio di Antonio Niccolini, il Direttore del Reale Istituto di Belle Arti di Napoli, chiamato nel 1838 a valutare *super partes* per conto del Governo le tavole botaniche prodotte nell'Orto, segno di una sicura stima dell'operato del disegnatore.

Achille Bracco nacque a Genova nel 1820 (il giorno della sua nascita non è noto), probabilmente nel borgo di Neirone, città di origine della famiglia Bracco, dove la madre Maria Spinelli era stata portata durante la gestazione. La famiglia Bracco si trasferì in seguito a Napoli nel quartiere di Chiaia. Achille fu battezzato a Napoli il 12 giugno 1820, presso la Parrocchia di San Marco di Palazzo nel cui territorio la famiglia aveva casa in Via Santa Teresa degli Spagnoli n. 28. Del padre anagrafico, Giacomo Bracco, non si hanno più notizie dopo la nascita di Achille.

La vita di Achille Bracco è fittamente intrecciata con quella di Michele Tenore: una tradizione confortata oggi dalla testimonianza diretta della signora Aurelia Del Vecchio, donatrice del Fondo Bracco - Del Vecchio all'Istituto Campano per la Storia della Resistenza e ultima erede del famoso drammaturgo Roberto Bracco, figlio di Achille, vuole che Tenore sia stato il padre naturale del disegnatore, notizia che si ritrova anche in una famosa intervista fatta a Roberto Bracco dallo scrittore Raimondo Cristaldi, il quale attribuendogli erroneamente pitture di soggetto botanico di Achille,

ne ebbe in risposta un allusivo “Non per nulla nelle mie vene scorre il sangue di un grande botanico” (CRISTALDI 1948). Si giustifica, in questo modo, non solo la velata affermazione del drammaturgo sulle sue origini, ma anche la costante e documentata familiarità che per tutta la vita Michele Tenore ebbe con il disegnatore, sposandone poi la madre e abitando con loro nella stessa casa.

Ritroviamo Achille non ancora ventenne, nella seconda metà degli anni '30 dell'Ottocento, nell'Orto Botanico di Napoli a collaborare con il suo primo direttore mediante le sue tavole botaniche. Sono di questo periodo, infatti, la illustrazione di *Tillandsia dianthoidea* (Fig. 1), forse suo primo disegno ufficiale eseguito per volere di Tenore sotto la guida di Giuseppe Troni, pittore di nature morte e di realistici soggetti vegetali; seguirono i disegni di alcune varietà di *Opuntia* (Fig. 2) e di *Cynara humilis* (Fig. 3); poi, a partire dal 1838, fornì con regolarità la sua opera subentrando come disegnatore a Federico Dehnhardt, Giardiniere Capo dell'Orto Botanico (MENAILE & BARONE LUMAGA 2000), dopo la clamorosa rottura di Tenore con Dehnhardt (AGOSTINI 1962). Le Fig. 4-10 mostrano alcune altre illustrazioni di Achille Bracco.

Achille aveva appreso il disegno e le tecniche artistiche presso il Reale Istituto di Belle Arti di Napoli, partecipando anche alla Biennale Borbonica del 1837 con due suoi acquerelli di soggetto botanico premiati con medaglia del Reale Istituto.

Nel 1840 si era inoltre laureato in Architettura presso l'allora Facoltà di Matematica e Fisica, che prevedeva un corso di studi più prettamente tecnico-pratico rispetto a quello fornito dall'istruzione artistica, a carattere più scenografico ed estetico. Metterà di fatto a disposizione dell'Orto Botanico entrambe queste sue competenze, sancite anche nel corso di occasioni ufficiali come il Congresso degli Scienziati Italiani a Firenze del 1841, dedicato alla botanica, dove egli compare come “architetto laureato, artista del R. Orto botanico di quella Capitale, membro della III riunione” (CANTÙ 1844). Subito dopo la laurea, infatti, Achille Bracco compare in servizio nell'Orto Botanico anche come architetto, in sostituzio-

ne o in collaborazione dell'Arch. Raffaele Cappelli che in documenti del 1838 e del 1854 sappiamo aver svolto lavori per l'Orto Botanico e altri istituti universitari. Un'attività di fatto aggiuntiva a quella di disegnatore, altrettanto apprezzata dalle istituzioni alle quali faceva riferimento l'Orto Botanico e consistente prevalentemente nella risoluzione di problemi tecnici e di manutenzione dell'edilizia; in questi termini descrive l'attività tecnica del Bracco lo stesso Tenore in un documento del 1848 nel quale lo definisce anche esplicitamente “Architetto dello Stabilimento” (ASNA 1848a). Nel 1844 il Presidente della Regia Università degli Studi e della Giunta di Pubblica Istruzione, Mons. Gabriele Ferretti, Arcivescovo di Seleucia di Isauria (Sede Arcivescovile Titolare in Turchia), fa pervenire al Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni un rapporto del Direttore del Real Orto Botanico nel quale viene proposta una gratificazione di ducati 40 all'Arch. Achille Bracco “per aver condotto e sorvegliato i lavori per rettificare e rivestire gli stradoni, ripiantare le spalliere e per altri analoghi lavori approvati colle Ministeriali del 7 e 18 Gennaio 1843 e del 17 Gennaio 1844.” (ASNA 1844). Nella stessa occasione, nel “Notamento de' lavori fatti per riattamento degli stradoni del Real Orto Botanico”, firma la parte riguardante il riattamento della facciata e dei lavori eseguiti sui muri laterali, nonché di rifinitura della stanza del custode (ASNA 1843). Nel 1848 collabora con Federico Dehnhardt al progetto di riparazione della stufa calda (ASNA 1848b). Dirige ed assiste i lavori fatti nel 1845 nell'Orto “onde presentare degnamente il Real Orto agli scienziati della VII Riunione” (ASNA 1846) e presso la stessa Regia Università di Napoli nel corso dei venti mesi di rettorato di Michele Tenore, durante i quali lo aveva coadiuvato nei lavori di restauro e manutenzione fatti nell'Università per la stessa speciale occasione (ASNA 1845).

Nel 1850, Achille sposa Maria Rosa de Ruggiero, originaria di Portici, figlia del nobile salernitano Giuseppe de Ruggiero Marchese dei Monti e Duca di Albano, all'epoca Colonnello della selettiva Compagnia delle Reali Guardie del Corpo, comandante del 2°

Reggimento Ussari, che nel 1860, col grado di Brigadiere Generale, nei giorni della caduta del Regno delle Due Sicilie, guidò oltre 17.000 uomini verso Gaeta nei territori pontifici e fu tra i tre ufficiali superiori che ne sottoscrissero la resa, guidando i soldati a Velletri dove furono congedati; fu anche tra i pochi che rimasero fedeli ai Borbone rifiutando di integrarsi nei corpi militari nazionali (DE CESARE 1909). La madre era Chiara Santorelli, anch'essa di nota famiglia nobile salernitana.

Dal "processetto matrimoniale" dei due coniugi (ASDNA 1850) si apprendono interessanti notizie biografiche: all'epoca del loro matrimonio Achille aveva trent'anni e Rosa ventitré; lui, qualificato come "proprietario", abitava alla Rampa San Giuseppe de' Nudi n. 85, nella parrocchia dell'Avvocata in San Domenico Soriano, nell'attuale Piazza Dante; lei, nella Strada della Marinella n. 65, nella parrocchia di Sant'Arcangelo all'Arena.

I due coniugi abitarono inizialmente nella casa da scapolo di Achille, dove nascerà e purtroppo morirà la prima figlia, Chiara Maria Michela, alla quale farà da "comparino" lo stesso Tenore. Successivamente, forse in coincidenza delle nozze di Tenore con Maria Spinelli, abiteranno tutti allo stesso indirizzo di Via San Gregorio Armeno n. 41, dove nasceranno gli altri figli, tra cui Roberto.

Nonostante la sua multiforme attività professionale presso l'Orto Botanico, Achille Bracco non era però inquadrato ufficialmente tra il personale dell'Istituzione; si può dire che egli agisse di fatto da libero professionista prestando occasionalmente la sua opera, così come avveniva per la maggior parte dei collaboratori di Michele Tenore. Ciò era dovuto alle normative che regolavano la vita dell'Istituzione e che prescindeva da eventuali aspettative diverse sia del disegnatore-architetto sia dello stesso direttore. Forse anche per questa ragione, e a prescindere dal suo status sociale di benestante, nel 1849 aveva cercato di essere iscritto nell'Albo degli Architetti giudiziari, incarico assolutamente compatibile con quelli abitualmente esperiti. Ma un'occasione imprevista aveva aperta la possibilità di un più stabile inserimento nell'Orto, permettendogli una più specifica attività nel campo della botanica

e una più stretta collaborazione con Tenore. Un interessante documento del Maggio 1853 ci permette di ricreare questo episodio e insieme un vivace spaccato della vita dell'Istituzione: un esposto del suocero, il marchese Giuseppe de Ruggiero, direttamente a Francesco II di Borbone, nel quale viene richiesto per il genero il posto vacante di Aiuto Direttore dell'Orto (ASNA 1853a). Era successo che fin dal '52 Giovanni Gussone, direttore in seconda dell'Orto (OTTIERI 1992), oberato dai suoi costanti impegni nell'Isola d'Ischia, della quale nel 1855 pubblicava la sua *Enumeratio plantarum vascularium in insula inanime*, aveva rinunciato al suo incarico. Al posto lasciato da Gussone era interessato certamente Alfredo Dehnhardt, figlio di Federico, il quale fin dal 1851 aveva ufficialmente manifestato la sua intenzione chiedendo direttamente al Re l'incarico di "ajutante alla Direzione del R. Orto Botanico". Alfredo, e non Adolfo com'è erroneamente citato nel testo trascritto dal copista, possedeva certamente titoli sui quali basare la sua richiesta ed era anche gradito alle istituzioni politiche grazie al buon nome che il padre si era guadagnato con i suoi numerosi interventi nei giardini napoletani. Ma forse proprio per questo non era gradito a Tenore, il quale, consultato ufficialmente in proposito, dirà di non aver bisogno di un secondo aiutante, ma di un operaio capace di "maneggiare la serpetta, e quando occorre anche la vanga, e perciò non abbiamo a che fare dei signorini azzimati." (ASNA 1852a). La resistenza di Tenore è strenua e, come abbiamo visto, è basata soprattutto sul fatto che non vi erano al momento posti vuoti nell'organico dell'Orto, ma deve purtroppo soccombere accettando che, per esplicito desiderio del Re, si crei per Alfredo il posto di "ajutante al 1° Giardiniere" (ASNA 1853b), cioè mettendolo alla diretta dipendenza del padre Federico.

Si può ritenere che sia stato lo stesso Tenore, di fronte a questi avvenimenti, a incitare Achille a concorrere per il posto di Aiutante; questa soluzione, non priva di fondamenta perché basata sulla sua stessa *auctoritas* scientifica, gli permetteva di ostacolare definitivamente le aspirazioni del giovane Dehnhardt e di assicurare ad Achille, con Decreto

reale, una prestigiosa carica ufficiale e “una pensione di ritiro e di vedovanza” (ASNA 1852b). Per ovvie ragioni Tenore non poteva però apparire ufficialmente in questo progetto, ma se Alfredo aveva potuto rivolgersi al re ricordando anche i meriti del padre, chi meglio dell’allora Colonnello de Ruggiero, suo suocero e stimato membro della Guardia del Corpo Reale, poteva impetrare per Achille? Ed è precisamente quello che succede. Nel documento citato, l’Ufficiale si presenta al Sovrano evidenziando i suoi titoli e il suo incarico ed “espone umilmente” che Achille Bracco, suo genero, è laureato fin dal 1840 “nella Facoltà Fisico-matematica della nostra Regia Università” e ha acquisito specifiche competenze di botanica “essendosi per più anni dato a coltivare lo studio della botanica col seguire le applicazioni nel nostro Real Orto, e quindi il perfezionamento in quelli delle più cospicue città d’Italia e di Francia; al tempo stesso con particolare predilezione essendosi rivolto allo Studio delle Belle Arti e specialmente a ritrarre dal vero piante in fiore perlocché fin dal 1837 ne conseguì l’onorificenza della medaglia del Reale Istituto di Belle Arti; trovandosi a congiungere le conoscenze scientifiche richieste per ben condurre le botaniche analisi, e tutto quanto concerne il perfetto genio caratteristico di simili piante, ne veniva a tal uopo adoperato dal suddetto Real Orto per lo spazio di anni 13, e compensato in forza della valutazione dei suoi lavori, fatte dai Direttori di detto Reale Istituto, Cavalier Nicolini e D. Pietro Valente, dei quali conserva gli onorevoli rapporti.”. Per ottenere l’incarico, che gli permetterebbe di “semprepiù consacrarsi agli Studi menzionati” pur continuando la sua attività di disegnatore, sarebbe disposto a rinunciare “alla fissata somma annuale di Ducati 120, questa potrebbe cadere invece in beneficio dell’Amministrazione.”; la somma citata era quella stabilita dallo “Stato discusso” dell’Orto Botanico per “Spese per i disegni, e coloritura delle piante nuove che fioriscono nel R. Orto Botanico”, così come previsto con Ministeriale del 9 Dicembre 1837 che destinava, su proposta del Direttore, al nuovo scopo quanto speso precedentemente per l’illustrazione della Flora Napolitana.

Achille non ottenne l’incarico di Aiuto del Direttore anche per una larvata ostilità del Re verso il difficile carattere di Tenore, spesso manifestata indirettamente nel corso degli ultimi anni della sua attività. Nel 1855 Michele Tenore aveva settantacinque anni e sarebbe morto nel 1860. Negli ultimi tempi gli sarebbe stato vicino un altro familiare, il nipote Vincenzo Tenore, valente botanico che avrebbe anche retto l’Orto nel 1861 fino alla nomina di Guglielmo Gasparrini (DE LUCA 2008-2009). Ma neppure Alfredo riuscirà ad avere ulteriore spazio fino agli anni della direzione di Vincenzo Cesati (1868-1882) (DE LUCA 2008-2009), quando finalmente potrà farsi valere anche come squisito disegnatore e come assistente ispettore: egli “fu per Cesati ciò che il padre Federico fu per Michele Tenore” (OTTIERI 1992), almeno nel corso della pubblicazione della Flora Napolitana.

Achille, invece, abbandonando l’Orto Botanico e l’abitazione di Via San Gregorio Armeno praticamente alla morte del padre naturale, finirà i suoi giorni il 22 settembre 1909 (ASCCNA 1909), nella sua casa di Via Santa Teresella degli Spagnoli, la stessa della sua infanzia e che fu devastata dai fascisti il 4 novembre del 1926 per ritorsione contro il figlio Roberto (IACCIO 1992).

A dimostrazione di quanta stima godesse l’attività artistica del disegnatore, mi piace qui ricordare l’affettuoso biglietto di condoglianze spedito al figlio da Giovanni Tesorone (AICSR 1909), Direttore tecnico del Museo Artistico Industriale di Napoli, collaboratore del Principe Gaetano Filangieri di Satriano nelle sue iniziative culturali e massimo esperto a Napoli delle arti applicate, che certamente lo conosceva anche per i rapporti che l’Orto Botanico aveva con il Museo Artistico Industriale (DE LUCA 2006).

Riposa oggi nel Cimitero Monumentale di Napoli, nel loculo n. 6 della seconda stanza al primo piano della Arciconfraternita della Carità di Dio.

**Ringraziamenti.** Si ringraziano Oreste Lanzetta e Royal Garden di Antonio Maisto per la realizzazione delle foto delle tavole qui pubblicate



Fig. 1 - *Tillandsia dianthoidea* G. Rossi (attualmente *Tillandsia aeranthos* (Loisel.) L.B.Sm.)



Fig. 2 - *Opuntia dillenii* (Ker Gawl.) Haw.



Fig. 3 - *Cynara humilis* L.



Fig. 4 - *Aristolochia hyperborea* Paxton



Fig. 5 - *Aristolochia macroura* Gomez (attualmente *Aristolochia trilobata* L.)



Fig. 6 - *Citrus portoricensis* (attualmente *Citrus medica* L.)



Fig. 7 - *Valoradia plumbaginifolia* (= *Valoradia* sp.)



Fig. 8 - *Portaea aurantiaca* Ten. (attualmente *Juanulloa parasitica* Ruiz & Pav.)



Fig. 9 - *Salvia menthaefolia* (= *Salvia menthifolia* Ten., attualmente *Salvia chamaedryoides* Cav.)



Fig. 10 - *Crinum asiaticum* L.

LETTERATURA CITATA

AGOSTINI R. 1961. Un poco noto Orto Botanico privato Napoletano: l'*Hortus Camaldulensis* al Vomero. *Delpinoa* 3: 407-454.

AICSR.1909. Archivio dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza. Fondo Bracco - Del Vecchio, Serie I, B3, f. 21, 23 Set-

- tembre 1909.
- ASCCNA. 1909. Archivio dello Stato Civile del Comune di Napoli. Atti di Morte, n. 640 del 22 Settembre 1909, Bracco Achille.
- ASDNA. 1850. Archivio Storico Diocesano di Napoli. Processetti matrimoniali, anno 1850, lettera A, Registrato in Libro III f. 3570, Achille Bracco - Rosa de Ruggiero.
- ASNA. 1843. Fonti dall'Archivio di Stato di Napoli. Ministero della Pubblica Istruzione, 431, 68, 15 Novembre 1843.
- ASNA. 1844. Fonti dall'Archivio di Stato di Napoli. Ministero della Pubblica Istruzione, 431, 11, 9 Novembre 1844.
- ASNA. 1845. Fonti dall'Archivio di Stato di Napoli. Consiglio Generale della Pubblica Istruzione, 599, 26 Novembre 1845.
- ASNA. 1846. Fonti dall'Archivio di Stato di Napoli. Consiglio Generale della Pubblica Istruzione, 1540, 10 Settembre 1846.
- ASNA. 1848a. Fonti dall'Archivio di Stato di Napoli. Consiglio Generale della Pubblica Istruzione, Real Orto Botanico, 1541, 28 Giugno 1848.
- ASNA. 1848b. Fonti dall'Archivio di Stato di Napoli. Consiglio Generale della Pubblica Istruzione, Real Orto Botanico, 1541, 12 Settembre 1848.
- ASNA. 1852a. Fonti dall'Archivio di Stato di Napoli. Consiglio Generale della Pubblica Istruzione, Real Orto Botanico, 1543, 28 Maggio 1852.
- ASNA. 1852b. Fonti dall'Archivio di Stato di Napoli. Consiglio Generale della Pubblica Istruzione, Real Orto Botanico, 1543, 28 Luglio 1852.
- ASNA. 1853a. Fonti dall'Archivio di Stato di Napoli. Ministero della Pubblica Istruzione, 432, 5, 17 Maggio 1853.
- ASNA. 1853b. Fonti dall'Archivio di Stato di Napoli. Ministero della Pubblica Istruzione, 432, 5, 29 Giugno 1853.
- CANTÙ I. 1844. *L'Italia Scientifica Contemporanea*. Notizie sugli italiani iscritti ai cinque primi congressi. p. 81. Casa Editrice Vedova di A. F. Stella e Giacomo Figlio, Milano.
- CRISTALDI R. 1948. *E forse verrà un giorno ... Confidenze di Roberto Bracco*. p. 96. Airol-di, Milano.
- DE CESARE R. 1909. *La fine di un Regno*. p. 855. Longanesi, Milano.
- DE LUCA P. 2006. *Il giardino Palizzi: ieri e oggi*. In: Natale D. (Ed.). *Il Giardino Palizzi*. pp. 16-18. Società Editrice Imago Media, Dragoni (CE).
- DE LUCA P. 2008-2009. *L'opera dei direttori dell'Orto Botanico di Napoli*. *Delpinoa* 50-51: 5-21.
- DE LUCA P. 2010. *CLXIV Disegni botanici dell'Ottocento napoletano*. COINOR, Università degli Studi di Napoli Federico II. Rossi srl, Nola (NA).
- DE LUCA P. 2013. *Introduzione*. In: P. De Luca, B. Menale (Ed.). *Il Real Orto Botanico di Napoli*. pp. 1-5. Fridericiana Editrice Universitaria, Napoli.
- IACCIO P. 1992. *L'intellettuale intransigente. Il Fascismo e Roberto Bracco*. p. 76 e note 46 e 47. Guida, Napoli.
- MENALE B., BARONE LUMAGA M.R. 2000. *L'Orto Botanico di Napoli e la pianificazione dei Siti Reali: il ruolo di Federico Dehnhardt*. *Delpinoa* 42: 39-41.
- NATALE D. 2002. *Scienza e arte nell'Orto Botanico di Napoli e nella Flora Napolitana di Michele Tenore*. *Delpinoa* 44: 17-25.
- NATALE D. 2016. *I disegni dell'Orto Botanico di Napoli*. *Arte'm, Prismi*, Editrice Politecnica Napoli srl, Napoli.
- NAZZARO R., MENALE B. 2000. *La scuola floristica napoletana al tempo dei Borbone: Michele Tenore*. *Delpinoa* 42: 17-20.
- OTTIERI A. 1992. *Profilo storico dei direttori dell'Orto Botanico di Napoli*. In: T. Russo. *L'Orto Botanico di Napoli "1807-1992"*. p. 59-65. Grafiche Cimmino, Napoli.
- SIBILIO G. 2011. *La Biblioteca*. In: P. De Luca, B. Menale (Ed.). *Il Real Orto Botanico di Napoli*. pp. 184-185. Fridericiana Editrice Universitaria, Napoli.
- SIBILIO G., PAINO L. 2010-2011. *Il restauro e la digitalizzazione di libri antichi della Biblioteca dell'Orto Botanico di Napoli*. *Delpinoa* 52-53: 5-22.